

Gazzetta del Sud 8 Aprile 2021

La cosca Barreca “governava” la zona Sud

Reggio Calabria. La Dda vuole il processo anche per il boss di Pellaro Filippo Barreca e la sua cosca. Al boss, tornato a casa dall'ergastolo per motivi di salute e difeso dall'avv. Lorenzo Gatto, i magistrati antimafia reggini contestano di essere «promotore, dirigente e organizzatore dell'articolazione territoriale della 'ndrangheta nota come cosca Barreca, storicamente egemone, in particolare, nelle aree di Pellaro, Bocale e territori vicini della zona Sud di Reggio, sotto l'influenza e l'egemonia criminale riconosciuta in capo ai vertici della cosca De Stefano».

Dalle indagini è emerso che il boss «traeva fama criminale e capacità intimidatoria e assoggettante dal suo storico ruolo di capo del locale di Pellaro e dalla sua efferata partecipazione alla seconda guerra di 'ndrangheta, tradottasi anche nella perpetrazione di plurimi omicidi; impartiva ordini e dava indicazioni operative agli altri associati e ne sfruttava la solidale complicità e il supporto logistico per eludere le prescrizioni connesse alla sua condizione di detenuto domiciliare. Rappresentava, inoltre, la cosca nella gestione dei rapporti con le altre articolazioni territoriali della 'ndrangheta; era, inoltre, deputato alla pianificazione e all'esecuzione della raccolta estorsiva, personalmente o delegando i relativi compiti ai sodali, e alla distribuzione a favore degli altri associati; era altresì responsabile delle attività di coordinamento del gruppo e dei rapporti con gli imprenditori collusi; ordinava ritorsioni, danneggiamenti ed atti intimidatori nei confronti di commercianti e imprenditori inadempienti alle richieste della cosca; si occupava del mantenimento dei detenuti già facenti parte della cosca». La Dda chiederà il processo anche per il pentito Francesco Labate per Antonino Labate, Domenico Calabrò, Marcello Bellini, Giovanni Battista Foti, Pasquale Politi.

Piero Gaeta